NANE OCA

il filotà → ~~Cristi del giardino~~

Leonino da Zara *

a matina / a sèra

a oriente

v. VACCA. dic dei simboli

→ VACCA MORA // NANE OCA

LA VACCA BIANCA (TETABIANCA – chi sei? SONO LA VACCA BIANCA

~~LA~~ VACA TOMÀRE

Senti, Tomàre, – dice Nane Oca – tutti sei ~~il~~ così lenta.

Per ruminante me bagarad bagarad, – dice Tomàre.

Sei bianca e bella, hai più latte delle vie Lattee, ma sai cos'è il Momòn.

~~Lata~~ La Latte, – dice Tomàre.

La latte di tutto! – dice Nane Oca

Tutto è latte, – dice la Vacca.

Anche la panna? – dice N. Oca.

Panna è ~~più latte~~ latte di latte, – dice Tomàre.

Ma a me non piace la panna del latte, – dice N. O.

La panna ~~è forse~~ il vero momòn, – dice C. q. Tomàre.

Non dire, – dice N. Oca. – il vero momon ~~non~~ non la mai nausea.

. . .

ma la Vacca Bianca potrebbe essere un Pontasmo della Vacca Mora //

Dieci quadri di domazione della vacca, – che la panna passa dalla nera al bianco –

p. 352 –

madri del buono sacro! –

Don Ettore il Parco *

Una letteratura di sonetti/

sono tutti romanzi di cavalleria//

Alla fine don Ettore dice la verità?

Stella

~~ove~~ una delle resid. preferite del brigante Stella era il Monte Castello, m. 42. Monte grotto. Resid. ~~preferi~~ preferite di nobili nel Zero. Stella con 50 briganti dominava dalla Torre del Lago –

i resti del Castello, con antica torre, sono il ricordo della storia dei tempi in cui Beata Cilara – Venne ribattezzato Monte S. Pietro Montagnon – Ivi Monte grotto –

(da Fausto Masarte, Curiosando per Padova, p. 138)

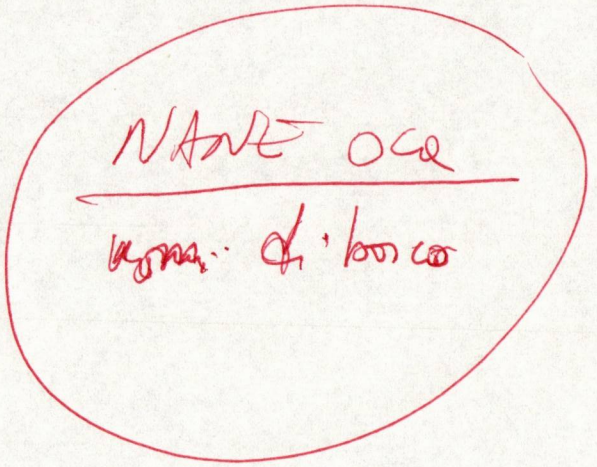
Piero Brunello, Ribelli, quistuanti e Eunditi,

Proteste contadine in Veneto e in Friuli 1814-66.

Venezia, Marsilio, 1981.

Parentesi sulla Bassa pad. //

in bibl.


NAME OCR

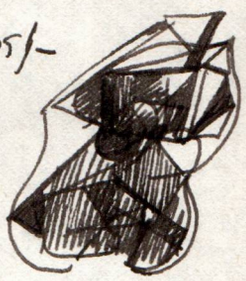
Exemplaire personnel de Jean-Luc Mélenchon

Saggiori -
Ped. nella st. d. mi strade.
Ped., Piazzon, 1977.

strada Abano

alla Fons Aponi → e alla Terra di Apono → dio indigeno che si può considerare il + antico nume venerato nella Ven. Euganea /

APONO
v. Antichi Veneti



già Caca in Braghesse - via

Nomiquale dati - e quanti riferiscono cronisti dell'epoca (1505) - per alcun tempo a quella che fu poi la contrada delle Balle e perché quivi già abitava un oste che dall'effetto del vento era in tal modo cognominato (An.) -

Balle - contrada

Così venne chiam. per qualche t. (17° sec.) l'ult. tratto a S dell'attuale via d. Zabarella (v.), forse per l'esist. in quel luogo di un osteria (v. Caca in braghesse); dal sec. seg. si chiamò contr. di S. Carlo (v.). Nei sec. preced. si chiam. ~~via~~ contr. dei Zabarotti o del Zabarella delle Pietre)

Speranza Dalesmanini

dil.- Fersora / Fursil

Nene Oca

↓

da Ferro? nome venetico per ferro?

"E' probab. che fossero state scoperte già allora le sottostanti vene di ferro di Fursil: "ferro" sarebbe il n. venet. per ferro." (Richebuono, Br. st. dei ladini Dolomitici, p. 6)

NANE OCA

I Masarte.
Cuoiosando per se.
Engin 1985

nomi di bosco

Sellaro – da sellunia silvorum – luogo boscoso.

Selvanaro – da silva Jani / bosco dedic. al dio Giani – silvationum –

Saletto – da salicetum. salice

Roncaiette – da runcare, tagliare – richiama le selve da tagliare

Rovolon – da robur

Onára – da alnus, ontano (alno)

Cervarese = da silvarisium, bosco d'alto fusto –

Conselve = da caput silvae, all'inizio delle selve –

Gazzo = da Wald, longob.

Gu = da Wu-Wald (?) –

Guizza = dal longob. Wizza – guizza = boschi com. sorvegliati da guardie campestri dette saltari, dal lat. saltuarius = guardiaboschi.

Mortise – da mirtus – boschetto di mirt.

~~Ono~~ Pernumia – da vicus per nemora – vill. tra boschi, ricchi di pascoli –

~~Tappi – da tilietum : tigli~~

Valmo quando = valle fra i noci –

Antenorei –

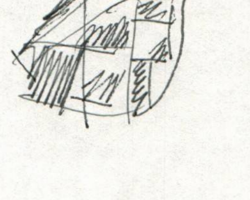
Este = da Ateste – fondatore, compagno di Antenore –

Porciglia – da portus Ilii – qui sarebbe sbarcato Antenore –

Carole del prof. Pandolo : diz. in Masarte –

Nuove Oca alle Corte novelle

Il celo bende Nelsso e sua moglie ~~Duchitò~~ Dosléi



~~Al signor Bet, Oste~~ Il Pulio, il signor Bet

~~Al signor Bet~~ e il farmacista di Caselserugo ~~pieno~~ un collegio andarono verso ~~Piove di Sacco~~ Bagnoli,

~~il collegio e col~~ e col ~~cavallo Sotto~~

dove era la tomba di ~~del~~ ~~tenente~~ Casa Capua Nelsso, – il capo delle malavita

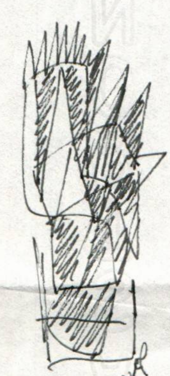
~~dell'Ottocento~~.

Viveva, il tenente ~~tenente~~ Nelsso, in una villetta ~~palazzetto di Piove di Sacco~~, non distante dalla biblioteca – era laico, ma anche discreto lettore di opere degli ~~ent~~ scrittori moderni, ~~e quali~~ che riteneva superiori agli antichi. Aveva letto e riletto ~~Nell~~ Le straordinarie avventure di Caio Oca, quindi a lui sottoscritto da Romolo Pelù – e n'era rifornito di ~~[illegible]~~ lavorgrusamente con l'autore

Stava ~~Era~~ nel suo tinello occupato e progettare ~~una~~ nuova rotta, insieme alle bende alla moglie Duchitò Dosléi ~~forse fedele ferito di tirocci~~ all'ochio ~~durante una storia~~ e

(avente alla mano destra soltanto due dita – le altre troncate per sbaglio ~~taglio~~ effettuando il volume) – quando il Pulio il signor Bet e il farmacista di Caselserugo chiesero di venire ricevuti.

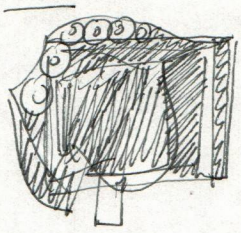
Al nome Pulio – e e quelli altrettanto ~~noti~~ a lui noti del signor Bet e del farmacista di Cas. il celo delle malavita provò l'emozione ~~di~~ che per le lancille di ~~que che una volta~~ Novelletto un tempo ~~quando~~, i tetti erano simili riteneva inferiori ~~soltanto agli dei~~ poveretti/~~[illegible]~~ quando erano nei punti di mi[illegible] ~~il poltro amato~~ l'amato.

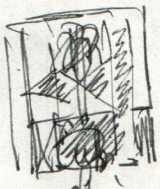


tra l'ornamento in diorama

Scrive anche lui

EXTRA STRONG EXTRA STRONG EXTRA STRONG





~~Cogoma~~ Léame, portami la strazzetta.

~~Cogoma~~ Léame ~~allora~~ andò verso un cestino di vimini, lo aperse e ne trasse uno strazzetto sono ~~tutti~~ vecchi e qualcito. Nelesso lo prese e cominciò a palpeggiarlo, ~~emettendo~~ e mormorando mugolii di soddisfazione. Poi disse: ~~[illegible]~~

Voi non avete idea del bracco che trovo oggi ad avere qui in visita il ~~premiato~~ premio Nobel Pulibro. ~~[illegible]~~ Sono il terribile Nelesso, ma anch'io mi ~~riconosco in Nane~~ sono riconosciuto in Nane Oca. La mia infanzia è stata simile a quella ~~[illegible]~~ di Gianni Schincle – benché io più violento. Ho provato un vero sussulto leggendo di il frammento di pegno di Stelle: come lo cofisco quel brigante!

Ma era una figura forca, – disse il farmacista di Casalsempo.

E io non sono una figura forca! – disse il terribile Nelesso.

~~E' sempre stato una figura forca~~ disse, anche da ficcolo? – disse

Anche da ficcolo! – disse il ~~Pulibro~~ farmacista di Casalsempo.

Nelesso disse:

Bisogna

Interrogare la vecchia Gergonia, che ha un dente solo e beve ogni giorno due litri e meno di latte. Lei sì che è una sibilla.

La Gergonia –

Foresta sorelle

Picoron -
Costa
Zanberto
Zancan

brigante Pipón

Nalesso capo delle mele

Visita del Pulivo a Nalesso
per cercare di sapere
qualcosa in mar Cabrielle
partito dagli [illegible]

Grandesso
Monier

Benverto
Benvegnù
Scataron

Carlon
Marcon

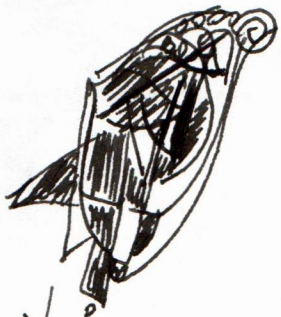
Tomiato

Comin

Roncaja

Cataio
(soprannome)

altri refitori:
- i Marcolini -
- gli Spaccatori x



Gandolfo: specialista in fughe sotterranee // per i tetti //

Lontano per le foreste //

vanno a cercarlo → appena fuggiti dal carcere - emissione fuga

scaliz. di banche.

recupera le imprese

trovano le guardie →

La Mala del Piano Antico)

controllo sopra e sotto tetti e tombini e fogne - a scopo fuggiasco //

~~E' bella, - disse Nelleso~~

Perché ~~mi ha fatto tanto ridere~~ è pieno di amore, - disse Nelleso.

Allora, - disse signor Bet - forse lei non è completamente cattivo.

Sono cattivo, - disse Nelleso - e molte sono state inoculate dalla Maffia. ma ero buono.

Brutticelli

Maffia

Noi ~~saremmo~~ siamo venuti... - disse il signor Bet.

Ah! Signor Bet, mi lasci ~~tirare~~ parlare, - disse il ten. Nelleso. - Caro Pulier: lo sa che mi sono commosso leggendo ~~dell'amore~~ di Giovanni e Cristina? Mai e poi mai avrei pensato che ~~si~~ potesse ~~essere~~ esistere un amore così. ~~Ho ripreso~~ Mi ha fatto pensare ~~alla~~ al mio primo amore ambrosa: la ~~lucente~~ lucente Luigina - ~~al~~, come fruttato e l'ho sacrificata ~~costata~~ e, mesi fuori combattimento: ~~ciarefin, ciarefin~~ dopo non mi è piaciuta più. ~~Andavo giù di tegge come un elefante~~ - e l'ho fatta diventare brutta, ~~per davanti e per di dietro~~. Ero delle malavite ~~attenuate~~ e lo sarò fino alla morte. fin dalla nascita

Noi siamo venuti, - riprese il signor Bet - per chiedere ~~aiuto alla scuola~~ per il ritrovamento di suor Gabrielle.

Cosa? - disse Nelleso luccicando gli occhi. - E' forse stata rapita?

Lo temiamo, ~~di sì~~, - disse il Pulier - benché nessuna traccia trovata.

E il brigadiere Deffendi? - disse Nelleso.

~~Ancora~~ Brancola nel buio, - disse ~~Nelleso~~ il Raffaelista di Casalsengo.

E' un [illegible] inadatto, - disse Nelleso. - Qui ci vuole Nelleso.

Ben presto, - disse Capua Nalesso. - Io, vedete, mi ~~sono sempre~~ ~~vergognato~~ vergognavo se ~~[illegible]~~ qualcuno mi diceva che era buono. Sono sempre stato una galera, un maraman, un bienaventurato, una teppa. Così mi sono sempre fatto rispettare.

E come mai, allora, lei è piaciuto Nane Oca? - disse il Pulicano.

Perché è poesia, - disse Nalesso. - E perché mi ha fatto tanto ridere.

Allora forse, - disse il signor Bet - lei non è fino in fondo cattivo.

Cosa c'entra, - disse Nalesso. - ~~[illegible]~~ Si può divertirsi di una cosa restando cattivi, no?

Noi siamo venuti... - disse il signor Bet.

~~Nalesso~~ Mi lasci dire, signor Bet, - lo interruppe Nalesso. - Io mi sono commosso a leggere ~~di Giostri~~ dell'amore di Nane e Giostrina. Fai e poi mai ~~avrei~~ pensato che ci potesse essere un amore così. Ah, la mia prima volta! Si chiamava (e si chiama) ~~[illegible]~~ - la lucente Luigina - era bella; ~~con un dente che la luccicava~~ io l'ho raccagliata, coperta, messa fuori combattimento: ciarefin, ciarefin. Io ero delle malavite fin da bambino - e lo sarò fino alla morte.

Noi siamo venuti, - disse il Pulicano - per chiedere di aiutarci a ritrovare suor Gabriella, che forse è stata rapita.

~~E chi l'ha~~ Rapita suor Gabriella! - disse Nalesso - finta com'è: incredibile.

Sì, ma anche ingenua e generosa, - disse il Pulicano.

Sarranon, - disse Nalesso - hai sentito qualcuno prendere, Leame?

No, - disse Leame. - Azione sconosciuta.

Noi ~~pensiamo~~ rispettiamo, - disse il signor Bet - che siano stati gli Scarafaggi Neri per ~~con~~vestirla.

Abbiamo motivo di pensare rispettare che siano stati gli scarafaggi neri - disse il signor Bet

Con quelli, - disse Nelson - ~~non voglio avere~~ sono una gatta da pelare a che fare.

Ha paura? - disse il Puliero.

Paura no, - disse Nelson - ma quelli lavorano sotto terra - e io ~~lì~~ non ci voglio ~~avere a che fare~~ entrare.

Ma è per mor Gabrielle! - disse il signor Blt.

~~Che~~ Ho da fare il mio, - disse Nelson.

Ma i briganti più famosi, ~~come il Pescatore, Musolino~~ hanno sempre aiutato ~~quelli~~ le persone ~~in~~ in difficoltà.

Forse una volta, - disse Nelson. - Voi vi siete fatti un'idea sbagliata e romantica. Vogliamo sfilare?

Faccia qualcosa, disse il Puliero.

~~Andate a in mona~~ Neanche per sono, - disse Nelson.

Ma guarda che Prandito senza grandezza, ~~e senza dignità~~ - disse il farmacista di Casalsengo. - Io credo che lei, nella storia locale, finirà ~~come un~~ degradato.

Sono un degradato e non lavoro per la storia locale, - disse Nelson. - Voi siete solo degli illusi - e non vedete la realtà come è.

Faccia un atto di generosità e coraggio, - disse il Puliero.

Gli scarafaggi Nevi, - disse Nelson - sono ~~la polizia dello Stato~~ l'altro faccia della polizia. ~~Io sono vigliacco forse e vigliacco.~~

Lo sappiamo ~~Ne ne rendo conto~~, - disse il farmacista di Casalsengo. - ~~Che delusione~~ ed è per questo che veniamo da lei.

~~No cari, - disse Nelson.~~

~~Per forza, vi cavate illusi~~ quelli di, - disse Nelson - sono calcoli di tutti e fanno il lavaggio del cervello. Sono Panatici

La realtà a volte, - disse il signor Blt - è più deludente di quanto si può immaginare.

Adesso vi saluto, – disse Nelso. – Io di rapine ne ho fatte più di 400 – e ho ucciso e fatto uccidere. Sono finiti i tempi del romanticismo. Qui è brutta la vita. Per fortuna che ~~la ha scritta~~ ~~Nave Oca e mi la~~ c'è Nave Oca.

Vi garantisco, – disse Nelso strizzando l'occhio a Léanne – che si trovano suor Gabriella – tanto me ne sono innamorato, che potrei anche violentarla.

~~Come ant~~

(~~Tu qui che~~ Ma ora io, l'autore, mi sento ~~tanto~~ veramente ~~veramente~~ nell'imbarazzo; e ~~tutte non visto~~ sono ben travestito (come, non dirò mai) – inconoscibile – studiavo i lineamenti del ripugnante Nelsno – ~~e che~~ vedo i suoi pensieri ~~vano~~ sono, ancora una volta, di violenza, ~~so~~ – e ciò anche per il fatto della sua recente alleanza con la famiglia ~~[illegible]~~ siciliana di Maffia dal cognome ~~[illegible]~~ Caccavale – ma è pur sempre una mia creatura: e non dovrebbe in questo caso l'amore che egli prova per suor Gabriella riscattarlo. – e Per sì che ~~come nelle antiche storie~~ egli lasci la mala vita e diventi buono – o santo?) No: non succede – non ho la forza di farlo diventare eroe, come negli antichi poemi o nei romanzi).

~~del [illegible] e deb~~

Non s'era ancor spenta l'eco di quella parola, violentarla,

che si udì un tremendo fracasso, come di ~~[illegible]~~ tremenda: ~~[illegible]~~ ~~s'aperse un buco nel~~ ~~andarono in frantumi~~ ~~[illegible]~~ i vetri ~~si [illegible]~~ ~~andarono~~ in frantumi: quindi un vento seguito da un urlo: e dentro l'esterrefatto Nelesso e tutti gli altri videro entrare, volando, potente e grande, l'Uomo Selvatico. A gambe larghe si fermò come una roccia davanti a Nelesso, che lo guardava e tremava:

Nelesso Boscone, – disse con voce potente l'Uomo Selvatico – ritira subito la frase e il pensiero.

La frase sì, ma come faccio a ritirare il pensiero? – disse Nelesso.

E allora ti sbrano, – disse l'Uomo Selvatico.

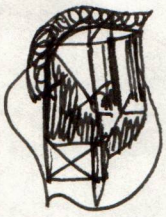
No, – disse Nelesso – non mancherti di antropofagia.

Ti chiedi perdono? – disse l'Uomo Selv. avanzando verso il bandito.

Va bene, – disse Nelesso – ti chiedo perdono. Ma protesto perché è negato la libertà di pensiero, e per di più in casa mia.

Chi offende mor Gabrielle, – disse l'Uomo Selvatico – non merita ~~[illegible]~~ la libertà di pensiero.

Caro gorilla, – disse Nelesso, che ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sentiva d'averne scampato – fai tanto fracasso ma non sai neanche tu ritrovare la tua ~~amante~~ innamorata.



(finale colloquio)

Nelso

E lei, - disse Nelso - io odiavo anche mia mamma perché mi incoccionava di latte e altre pappe.

(invece mamma buona)

Lei ~~[illegible]~~ è un vero mostro, - disse il fannaista di Casalsenza.

Sì, - disse Nelso - fin da neonato.

Lo sa, - disse il signor Bet - che il Puliero sta scrivendo il seguito di Nerone Oca?

L'aspettavamo, - disse Nelso - e voglio stavolta essere presente per ascoltare.

Sono onorato, - disse il Puliero - sarò onorato e sono che vi ~~[illegible]~~ piacciono: ~~il Nerone Oca nelle foreste~~ ~~[illegible]~~ Però, - disse il signor Bet - io chiedo in cambio dell'invito di ~~dare una mano~~ prendere parte con noi alla ricerca di Suor Gabriella.

E va bene, - disse Nelso - si vedrà. Purché non giri intorno quel ~~[illegible]~~ brigadiere Deffendi ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ col suo affumicato costume.

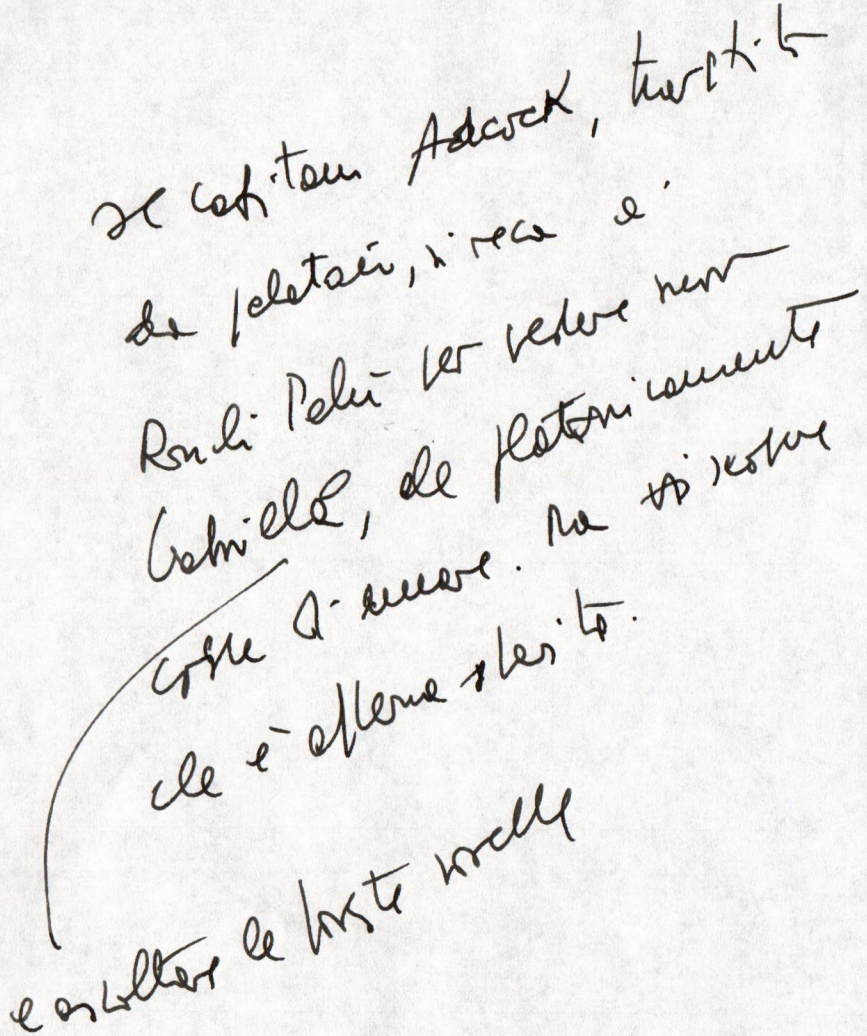
(Andate a Castelvecchio Tetabionca -)

Dio, ~~[illegible]~~ tremolante esteso sopra il senza fondo cielo era perplesso - quel luogo a lui caro, ombelico dell'ascolto, la casa del Puliero, stava per essere profanata da quel malvivente, bestemmiatore e negatore - ma, disse fra sé,

è pur sempre una storia che lui vuole ascoltare — e del ~~mio~~ diletto e immortale Nane Oca: non ~~può~~ sarà questo un segno che anche l'anima di Nalbro può aprirsi alla grazia — perché, caro lettore sempre curiosamente qua dentro, cos'è la grazia se non ascolto di ciò che avviene?

grazia / ascolto

da Nane della Giulia // Gengi il Gigante / Tomasoni Veterinario



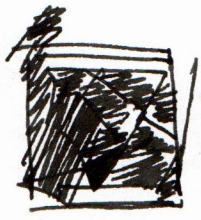
Il capitano Adcock

Fa l'impiegato delle poste —
ma tutto fuori!

---

il premio Nobel interiore.

sa benissimo l'italiano —
~~Lo~~ conosce bene la poesia italiana —
è di Calvino!



Viveva in Pavia da molti anni, ~~[illegible]~~ come impiegato delle Poste, il capitano Adcock — era stato il centrattacco mitico della Pavante ~~[illegible]~~ Calcio Club squadra, ~~di football~~ il calcio introducendo nel Pavano Antico il gioco all'inglese, fatto mai di raccoglimento, mai di guizzi, mai di rudezze, mai di ribaltoni, mai di fedatoni, ma sempre ~~con~~ però giocato con gentilezza d'animo e cortesia ~~di mente~~.

~~Magro e~~ Bianco, di Pelle, e nero di occhi, fettinato con la riga, ~~[illegible]~~ dentro gambe di sedano per le magrezze, aveva segnato gol memorabili e altrettanti ne aveva sbagliati. Era più simile alle gazzette e agli aiuoni che ai tori, mucche, cinghiali e cani che ~~[illegible]~~ ~~incarnatissime~~ che parevano incarnati nei ~~[illegible]~~ ~~giocatori~~ calciatori pavanti.

4

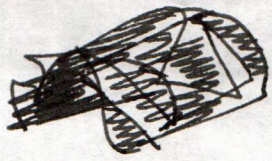
Era venuto al corrente delle storie di Nene Oca e — come benché allora per Cinecittà sentito (vuoi solo ne avessi sentito dire) che entrare tutti insieme diventar lotte di suor Gabriella — una volta spiritualmente, [illegible], la differenza di intendo sempre più essendo lei mora e lui protestante. Anche desiderato almeno vederla se un giorno di 1950 decise di recarsi ai Ronchi Pelti — ma tornato da venditori di gelati.

Era una gemme e rose domenica — il giorno il giardino sotto il Pelto delle stazioni — e nell'ora del mattino, cara ancora e baci dello stesso autore amato, quando sono piene di gemme celi matrimoni riusciti — e negli altari delle chiese i fiori nuovi splendono da render gloria all'incarnazione di Dio — quando nelle tiene dei Pelti ebbero un gelataio bianco, spingente un triciclo e pompe di navicelle, color celeste e rosa, ruote da gelatiere. Cerchi d'alluminio degli [illegible].

Vennero prima i ragazzi — poi qualche adulto. Erano stupiti forse

---

↓ ancora le è spesso stato adatto.



~~[illegible]~~ Pavante mondo

veramente in quel luogo — sono al centro del ~~mondo~~ ma così ~~[illegible]~~ fuori mano, ~~[illegible]~~ — rispetto al mondo non pavante. e sconnett. rispetto alle famose città dei veri premi letterari ~~[illegible]~~ Parigi, New York e Stoccolma la bisnca — finché si fece avanti

Piri che disse:

Vorrei un cono di crema con ciocolata.

Well, — disse il capitano Adcock. — Noi abbiamo.

Fu mentre dalmava la ciocolata che il capitano Adcocke pose la domanda:

E' questo il paese di Nancoca!

Sì, — disse Piri. — Ma purtroppo ieri vi è successo un fatto ~~misterioso~~ ~~[illegible]~~.

Che fatto? — disse il capitano Adcock, ansiosamente.

~~E' [illegible]~~ ~~Da ieri~~ è sparita mor Gabriella.

Piri vide allora, esterrefattamente, la mano del pelatai o tremare e il cono ~~[illegible]~~ cadere a testa in giù verso terra come un pero gnocco.

Si sente male? — disse Piri.

O my lov's labours lost, — disse il capitano Adcock. — Ecco il ~~un~~ segno del destino. Io finalmente giungo e la fatalità sparisce...

Ma lei è straniero? — disse Piri; ~~che non [illegible] l'inglese~~.

In quella giornata gelida fuori il signor Bet – che, ~~cercò~~ come ~~desideroso~~ [per desideri] di gelati, si avvicinò ~~al capitano Alcock~~ ~~[illegible] il capitano~~ ~~che dice~~ alle bancarelle variopinte. ~~E~~ e

~~E nemmeno ne vuole~~ niente!

~~[illegible]~~

e gli fece di riconoscerlo. Prevenendo però il capitano stesso – e causa della timidezza, tipicamente inglese, in incognito, improvvisamente ratto – nei tricicli e i bar dalle tiende ~~verso~~ per la stradina verso Lyon.

~~e gli fece conoscenza...~~

rispose ~~e bocca aperta~~ stupito vedendo ~~Piri e bocca aperta il~~

~~il cono per terra~~ il gelato per Temp e Piri a bocca aperta.

~~Non lo fu, – disse il capitano Alcock.~~

E dov'è? Dov'è la mia bottiglie? – dice il ~~capitano~~

~~[illegible]~~ gelataio.

– ~~[illegible]~~ Lo conosce! – dice il signor Bet.

– Per sentito dire ~~[illegible]~~, – dice ~~il capo~~ il gelataio. – Tutti ~~[illegible]~~ [pesci]

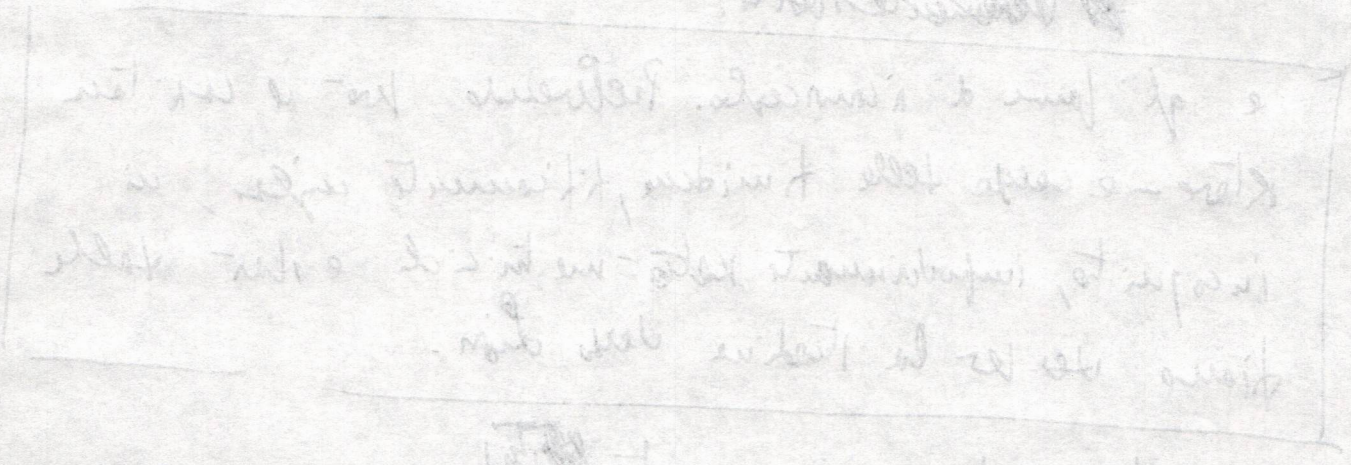
sanno le storie di Nane Oca.

~~– Del popolo, – dice il signor Bet. – Ma~~

– Non tutti, – dice il signor Bet. – Perché se le volessero ~~sarebbero~~ immortali. E non tutti meritano l'immortalità.

~~– E' vero, – dice~~

– Giusto, – dice il capitano Alcock. – Anche il poeta Blake dice, nei ~~Poemi dell'immortalità~~ Canti dell'innocenza e dell'immortalità



~~Un~~ gelatario che conosce il poeta Blake! – disse il signor Bet.

~~Ice cream is~~
~~Solo i sorbetti~~

~~Perché no?~~ –
Why not? – disse il gelatai.

Ma lei, mai lei, ~~forse~~ ..., – disse il Signor Bet.

No, no, – disse il gelatario. – Cosa si fa per trovare suor Gabriella?

Dobbiamo ~~ino~~ riunirci e pensare le indagini, – disse il signor Bet.

E la polizia? ~~Si~~ dice sa? – disse il gelatai.

Sa, ma in questo caso credo che non sappia. C'è qualcosa di strano in questa sparizione, – disse il signor Bet.

Voglio sapere, devo sapere! – gridò il signor Bet.

Ma lei, lei, mi pare di conoscerlo, lei, aspetti un momento, – disse il signor Bet.

Anche a me pare di conoscerlo, – disse Pirì.

Sono un gelatario di ~~Bruxelles stato Bruxelles stato~~ Salsón Camin stato emigrato in ~~Inghilterra~~ Scozia, – disse il Pirì gelatario. –

E' il capitano Adcock! – disse il signor Bet.

Ma il capitano già fuggiva pedalando fortemente

~~[illegible]~~ per la stradina di Lion – verso Pera la 4 color di ~~[illegible]~~ mela – ~~meditando~~ non voleva che ~~[illegible]~~ si pensasse essere per essere in atto qualche tresca con suor Gabrielle ~~– ma era deciso a mettere~~ mentre pedalava qua i pioppi e i vinchi – i Pamoni stropicciolli pensava a come ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ evitare le indagini – e pensò le bone le rete dei giocatori di calcio potesse ~~[illegible]~~ ~~stante~~ per legami con ogni tipo di ceto ed età – trovare qualche informazione poter.

FORESTE SATELLITE

1. Visto un video con Sang. che parlava a 5000 persone —

2. una comunità di poeti → da tutto il mondo →

3. una comune lingua / latta di voci del mondo //

un vulgar eloquio →

4. Rufilli, Magrelli, Sang., Scalia.

5. Fern. Rend, Angela Garcia, Martha Canfield x

6. internaz. // il messaggio degli sciamani ↙

il poeta uccello →

7. la potenza della poesia —

l'autografo: un bambino di 4 anni //

Fel. L. Binni

FORESTE SORELLE

NANE OCA INCONTRA NELLA FORESTA OMBROSA I POETI DEL MONDO CHE RECITANO NELLE LORO LINGUE – E CAPISCE ASCOLTANDOLI CHE TUTTE LE LINGUE DEL MONDO ~~FORMANO~~ ~~UNA UNICA~~ INSIEME FORMANO LA VERA MADRELINGUA UNIVERSALE – E ~~CAPISCE~~ PARLA AI POETI DEL MONDO DEL PROFESSOR PANDOLO CHE STA COSTRUENDO IL VOCABOLARIO UNIVERSALE

una sibilla traduce x

~~sulle soglie della~~ del sul volto della notte ~~Pereno Antio~~

Era l'ombrosa sera ~~[illegible] vicina al calar~~ venire quando Giovanni e il conte Chiarastella, cappel da cacciatore, si trovarono a camminar lesti dentro ~~entrati in~~ una foresta chiara, mossa da ~~vento~~ poco vento. ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Non ~~sarebbe~~ è prudente entrare con la notte in foreste ignote ~~sconosciute~~, – disse il conte.

~~Non è~~ Prudente non è no, – disse Giovanni – ma dobbiamo pur ricordare ~~[illegible]~~ che siamo immortali per via dell'aver mangiato le foglie ~~dell'albero~~ dolci e carbine dell'albero di tiene dei frutti.

Tendo a ~~dimenticarmene~~ non ricordarmene, – disse il conte – perché l'abitudine alla mortalità è per difficile da dimenticare ~~svadicare~~.

Ho la sensazione, – disse Giovanni – che ~~questa~~ la foresta dentro cui camminar ci troviamo sia molto particolare.

Tutte finora sono state particolari, – disse il conte.

~~Davanti fra i rami~~

Mi pare ~~che~~ di veder sorgendo la luna, – disse Giovanni.

È proprio lei, – disse il conte Chiarastella.

La fronte della ~~bella~~ luna infatti, color di rosa, era là fra i tronchi, ~~[illegible]~~ l'erba.

~~Adesso~~ Comincio a salire, – disse ~~il Con~~ Giovanni.

Si vedere l'astro – tanti nominati ~~tagli~~ smanti ~~poeti~~ – pian

— silenziosamente, —
fiano staccarsi da terra — ~~grande~~ e mutare, ~~lentamente~~,
colore e grandezza. ~~— giallo, rosa, giallo, oro, bianca,~~
~~rimpicciolendo.~~

~~Che mi affascina bella, — disse il con~~

Benché visitato recentemente dagli uomini, — disse il conte —
la luna è pur sempre tanto misteriosa ~~[illegible]~~ e ~~[illegible] d'incantatrice.~~

~~Tiene sveglie le Pate — disse Giovanni.~~

Il sole e la luna, — disse Giovanni — sono come ~~nostri pad~~
~~come~~ padre madre ~~nostri~~
~~La luna le Pate~~

In notti come questa, — disse il conte — fra le erbe, in e
× le rose selvatiche ~~si [illegible]~~ forse ci sono le Pate
che ballano. ~~mi tondo, di~~
Come mi piacerebbe, ~~[illegible]~~ vederle, — disse Giovanni.

~~[illegible]~~

Mogana, Reana e altre Pate, ascoltavano, più incantate dalle prime rugiade — ben
pettinate. Mogana disse:

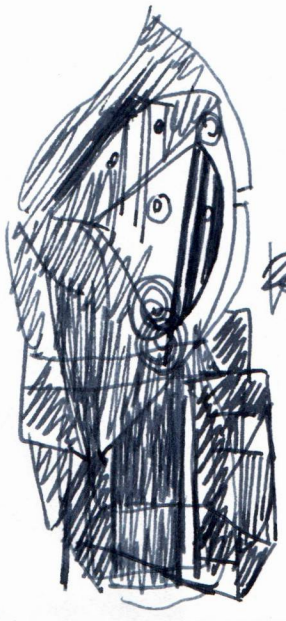
Sorella, credi che ~~un~~ giorno Giovanni [sapra] Venia a sapere di chi è figlio?

Chissà, — disse Reana. —

Infondo, — disse Mogana — ~~essendo immortale non come~~
~~[illegible]~~ è anche lui immortale come sua madre — che lo è due volte.

Vada come ~~deve andare~~ è destino, — disse Reana.

Mi sembra di sentir bisbigliare, — disse Giovanni.



Sarà ~~qualche~~ una fonticina che bulica, – disse il conte.

Non forse le fate? – disse Giovanni.

Chissà, – disse il conte.

Erano attraversando quell'aria tremante che fa la luna quando si stacca dalla terra, e ~~la terra sembra~~ le piante, le erbe e i muschi sembrano seguirla ~~ritirando~~ lievitando – aria in cui tutto è, ~~la~~ si sa, fatato.

Conte, – disse Giovanni – sarà per la luna, sarà per quel sussurro, sarà per l'umidità della sera, sarà per ~~le mille~~ ~~piacevoli~~ il tanto desiderio di rivedere Maria la Bella e Celeste lo sposo, mio papà, sarà per chissà che, ma mi sento stasera emozionato.

L'emozione, – disse il conte – è il segno che l'anima ~~è viva~~ respira.

Sì, – disse Giovanni, – ~~ma lei, che è una~~ ~~quite~~ ~~con~~ – Ma cos'è l'anima?

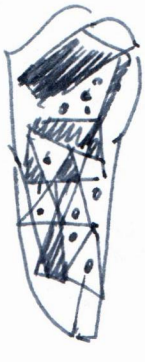
Qui ti aspettavo, ~~caro Giovanni~~ ~~finalmente~~, – disse il conte. –

Perché? – disse Giovanni.

Per spiegarti che ~~Tutta~~ l'anima, – disse il conte – che l'anima non è altro che ~~il~~ ~~vento~~, ~~[illegible]~~ il vento attraversante vibrante in/tremante in ogni corpo vivo?

Ogni corpo vivo ~~Veramente~~? – disse Giovanni.

E' così, – disse il conte.



(una comunità nel tempo) Ruffilli

Allora, - disse Giovanni - i fiori, le ~~lestie~~, erbe, gli alberi, gli insetti e tutti gli animali hanno l'anima?

~~Tutti~~ Sì, - disse il conte.

(i beti.) In quella videro delle lucine, lontane lontane.

Chi ci sarà laggiù? - disse Giovanni.

Andiamo a vedere, - disse il conte.

Camminarono un po', ~~accomodati del canto~~ ascoltando ~~udendo~~ ~~vicini~~ cantavano degli uccelli della sera finché cominciarono a udire, ~~delle voci~~ vicinando, ~~le voci delle voci~~ una voce in lingua sconosciuta.

~~Ma Conte, - disse Giovanni - le strane voci.~~

~~Sono lingue del mondo,~~

Conte, - disse Giovanni - sono un po' emozionato.

Anch'io, - disse il conte.

Erano finalmente giunti alle lucine e videro che erano + fiammelle. ~~lumi~~ Accanto a ogni fiammella ~~c'era~~ vi stava una persona.

E' arrivato Giovanni! - disse una voce ~~conosciuta~~.

Ma questa, - disse Giovanni - è la voce del professor Pandolo!

E' la sua voce sì, - disse il professor Pandolo - Ti aspettavamo.

Chi sono queste persone colle ~~lucine~~ fiammelle? - disse Giovanni:

Sono i poeti del mondo, – disse il professor Pandolo – le ~~[illegible]~~ vengono qui alla sera per dirsi le poesie.

Come ~~[illegible]~~ i poeti dei Pauli Petri?! – disse Giovanni.

Proprio come loro.

~~Sì~~, – disse il professor Pandolo.

E ~~come fanno a~~ si capiscono? capirsi! – disse Giovanni.

Gli piace soprattutto sentire la musica ~~delle poesie~~ dei versi, – disse il professor Pandolo – e poi io ~~gli~~ faccio le traduzioni.

Viene qui per questo? – disse Giovanni.

Sì, – disse il professor Pandolo. – Per me non c'è niente di più bello che ~~tradurre~~ star qui a ~~le poesie~~ da una ~~una~~ lingua ~~in~~ ~~un~~ all'altra.

E se un poeta sa solo la ~~sua~~ propria lingua? – disse Giovanni.

Un po' ci perde, – disse il professor Pandolo – ma gli altri si godono la musica e immaginano in base al suono delle parole e dei versi.

E stasera chi è venuto? – disse Giovanni.

Lo sciamano Järremaki delle Montagne Nevose, – disse il professor Pandolo. – ~~Fa~~ Gi Di, ~~e Tao Bai~~ cinese dell popolo Yin, Bachi dell'Indonesia, il poeta uccello Napuche, Blonk il pagliaccio ~~di Am olanda~~ olandese, TT Q dall'Australia, Pavel il russo, ~~Rosa~~ Tona l'islandese, Muntu ~~l'Africano~~, il Faraone, Gallinella del Perù, Higazi l'~~arabo~~ egiziano,

Blanca Wü ~~la Solivisna~~, Angela ~~di~~ Medellin,

Ki il piaffonese, e tanti altri...

E adesso! - dice Giovanni.

Adesso sentirai le poesie, - dice il professor Pandolo - perché è proprio l'ora giusta.

Perché l'ora giusta! - dice Giovanni.

Per ~~il silenzio delle~~ la luna, - dice il professor Pandolo. - Adesso gli spiegò ai poeti di sé e che ha imparato le poesie dell'albero di piazza dei Frutti.

~~Il professor Pandolo~~ ~~parlò~~ Si rivolse allora ai poeti ~~delle Fiammelle~~ - in inglese, spagnolo, arabo, cinese, francese e altre! I poeti ~~applaudivano~~ ridevano, mano a mano che cadevano. E uno dice:

~~Che~~ Beato ~~[illegible]~~! Nanne Oca!, immortale perché ha trovato i monsù.

E uno in ~~spagnolo~~ castigliano ~~dice~~ domandò:

Verdaderamente immortale?

Verdaderamente, - dice il professor Pandolo.

~~Allora~~ Poi uno ~~dei poeti~~ dice, ~~in cinese~~, subito tradotto dal professor Pandolo:

Stasera diremo le poesie per Nanne Oca, dove le Belle, Lele, te lo sposo.

~~E~~ Tutti ~~dicono~~ acconsentirono.

~~Sì.~~

~~[illegible]~~

Come si potrà raccontare la bellezza di quella riunione in cui risuonava – ~~alle~~ in lingue così diverse – la potenza delle poesie. A mano a mano che i poeti dicevano i versi – ~~con quei ritmi e a volte rime – con le musiche che [illegible]~~ Giovanni e il conte Chiaratelli erano rapiti e sempre più in estasi. Passava il tempo e non se ne accorgevano. Le traduzioni del professor Pandolfo aiutavano a capire il significato – ma era il suono ~~delle diverse lingue, [illegible]~~ che faceva l'incantamento.

/Io, – disse a un certo punto Giovanni, sottovoce ~~[illegible]~~ capire meglio/

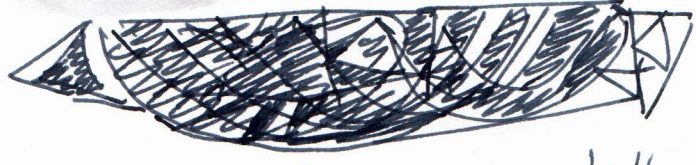
Mi sembra di stare capendo, – disse a un certo punto Giovanni, sottovoce – che cos'è la poesia.

Sì? – disse il conte Chiaratelli.

~~È come se fossero [illegible] che~~

Quei poeti, – disse Giovanni – è come se fossero ~~[illegible]~~ orafi che danno alle loro lingue la forma che vogliono.

Forse sono anche più che ~~[illegible]~~ orafi, – disse il conte – perché le parole sono più che ~~[illegible]~~ oro.



Le parole di tutte le lingue, – disse Giovanni – e tutte queste poesie dette nella lingua originale mi sembrano ~~come~~ comunque una madre lingua ~~di tutti generale~~.

Non ti seguo, – disse il conte Chiaratelle.

A me sembra che il Parano, mia lingua materna e latina, e tutte queste lingue in poesia siano in realtà un'unica lingua – la vera grande madre ~~così molte~~ di tutti.

~~Così~~ E' così, è così, – disse, sottovoce, il professor Pandolo. – Tutte le lingue strette in poesia sono la madre lingua universale.

Che bello, – disse Giovanni. – Questa è la vera ricchezza del mondo e delle Foreste Sorelle.

E' una madre lingua ~~in cammino~~ che si fa parlando/vivente, – disse il professor Pandolo – curiosa di conoscersi e cantarsi.

In quella un vecchio magro, vestito di bianco, col cappuccio in capo, cominciò a parlare e cantare – sembrava in stasi e ogni tanto ~~pendeva~~ leccava un bastoncino.

Sèrrema Kù

Chi è? – disse Giovanni.

~~Uno~~ Lo sciamano, ~~il Duomo~~ Sèrrema Kù, – disse il professor Pandolo.

Cosa ~~dice~~ sta dicendo? – disse Giovanni.

Orfeo?

P

Che ~~nostro padre~~ il sole è il nostro Padre e la Luna nostra madre, – disse il professor Pandolo. – E che tutto ha avuto origine nelle ~~[illegible]~~ montagne dove abita ~~[illegible]~~ ~~la sua~~ il ~~[illegible]~~ suo popolo. Che loro sciamani hanno il sapere x e noi, fratelli minori, corriamo ~~il rischio~~ un grande rischio.

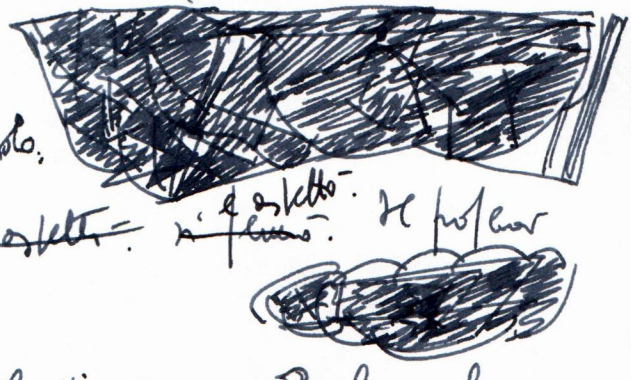
Che rischio! – disse Giovanni.

Di non capire ~~la santità~~ più la santità di tutti gli esseri, – disse il ~~il~~ professor Pandolo.

Io, ~~disse Giovanni~~ → da quando ho mangiato il monòn, capisco, – disse Giovanni.

Proprio in quel momento lo sciamano ~~si mise a cantare~~ fermò disse:

Giovanni!



Ti conosce, – disse il professor Pandolo.

Lo sciamano disse una frase ~~e aspettò~~ ~~si fermò~~ e aspettò. Il professor Pandolo cominciò a tradurre:

~~Noi ci siamo accorti, – diceva lo sciamano.~~ – Qualcuno ha mangiato la foglia della vita e trovato il sapere. ~~E' il vero sapere? Crediamo di sì.~~ Adesso lui è sapiente più ~~di noi~~ tutti e ~~[illegible]~~ ci guida. Chi è corrente, chi è aquila, chi è serpente, chi è oca. L'oca ha raggiunto gli antenati e ~~li [illegible] rende vivi~~ ~~gli~~ da loro da mangiare. ~~In quest'albero~~ La vera foglia ~~da masticare~~ del sapere è quella del tuo albero. Ci insegni la via per arrivarci?/

Qui lo sciamano Zänema Kü prese uno strumento di canna e osso che tenevano in una borsa e cominciò a soffiarvi una melodia ~~monotona appena variata~~ monotona e

e affascinante. Tutti erano attenti; si ~~[illegible]~~ uomini,

festivi. ~~e [illegible]~~ ~~lo~~

Poi lo sciamano dire:

~~Prima c'fu il pensiero delle alte montagne~~

Al tempo dell'origine ~~di tutte le cose~~ tutto era pensiero.

Nemos 6.33

Non si consumava cibo come si fa ogni, ma ci si alimentava dello spirito degli alimenti. Né si utilizzava la bianca polvere ~~[illegible]~~ di calce, con

?. e l'aiù (ayu) – ~~ma~~ c'era solo l'energia del pensiero. Il vapore della sapienza era l'alimento – puro pensiero, come l'aria che respiriamo.

Dopo ~~miglia d'anni~~ essere restato solo nel pensiero per migliaia di anni nacque il ~~so~~ recipiente sacro, poi la

?. conchiglia per fare la calce, i cibi, le piante, gli animali.

Quando non ci alimentavamo come ogni tutto era nebbia, ~~non~~ il sole, la luna e le stelle non erano nati. C'era solo la stella del mattino che ci indicava ~~il [illegible]~~ l'inizio del giorno. Ma tutto il resto era tenebre – e tutto era solo pensiero – ~~se~~ quello ~~Terunna~~, era ~~la~~ il linguaggio di allora. Attraverso gli sciamani, che sono come i poeti ~~ci sia~~ sappiamo tutto ciò – loro ci hanno posto in contatto con la natura e hanno ~~[illegible]~~ la memoria di cosa è accaduto. Questo è il compito che ~~abbiamo~~ ci è stato dato per mantenere l'equilibrio del mondo.

In quel tempo si suddivisero le lingue ~~del mondo~~ che oggi parliamo...

O tu, – disse Nene Oca – hai sentito parlare del Paranà Antico?

No, – dice lo sciamano Lërremaku – che cos'è?

Gli sciamani hanno fatto la prima poesia

Adriano Olivetti

Mate, il medigno di spinta

l'acrobatico Vitali.

che ha le rovesciate -

la lucente Pujing

La Gigantessa Peùca

Peùco = peluco//

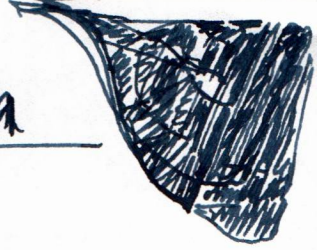
Nardo

Il Gran Nelson (brigante)

Sempre in fuga – mai anticipato –
sempre all'attacco – mai fermato

il grande Maritan

il Coraccio del Don



A

sbragaquefutine

gallina, oche,

sbragaquare

lo sbragaquare

mi sono //

viene fuori il Cosacco del Don —
parla del comunismo —

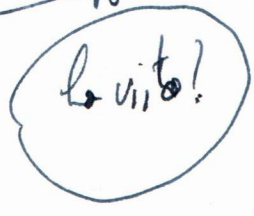
utufie

a Campagna Lupia
nelle terrazze di Campagna Lupia *
si aggira * //

lo visto! → e' lo comunista perché
sono arrivato ai Rondi
Pali →

le sbragaquo — ma non faccio male →
portato per le futine —

l'americano ✗
coi soldi //



Nembo
Rociss, il ladro che cerca
dei tetti.

Medusaeus major

Antonio Flavio, Intorno al corso dei fiumi dal sec. primo a tutto l'undecimo nel territ. pad. - Pad., Rand., 1877.

n. 58. "Dunque le arg. s. dette affluiscono, mi pare, anco l'altra mia asserzione che il Med. major da Noventa per Stra e Sambruson progredisse a lungo nella laguna disimpetto al porto di Malamocco"

il Minor mi è asce. Ge. a Portosecco e vi deviato a Brondolo

corso/curvo?//

il Viglenzone (Vigizzano) spiritoso Vglas.,
sarebbe l'antenesco Timavo/

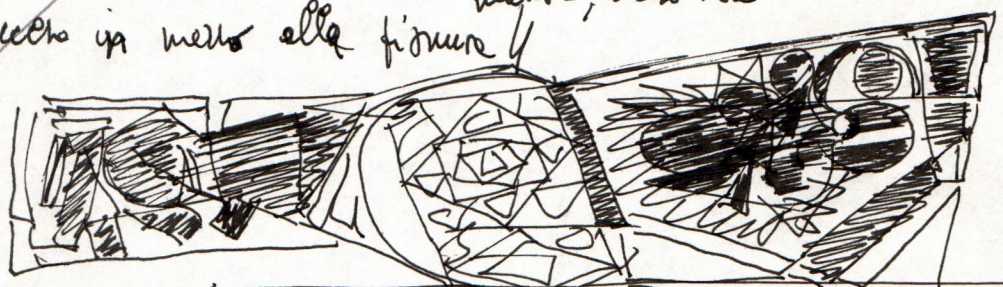
Guido = [Fest. Nereo] → che andava a Maserà in bici da donna, col violoncello – e là prendere la Veneta →

chiamata la Veneta

il violoncello sul Telerò // stava sempre a prendere il sole, aveva la ferita → in pantaloni corti color carta da zucchero // →

[una/sèleze/latte → alla sera va dai contadini a prendere il latte → bijana → una marzemina/grandi grappoli (li ~~...~~ tocca Sofia) → la donnola/la Paina ha rubato i polli // gran ~~...~~ starnazzare;

un fuoco acceso in mezzo alla pianura // marron, verso sera

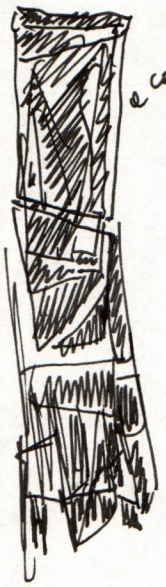


FORESTE SORELLE //

Felicetto = porta a scuola i figli delle suore → gioca coi bambini/è buono/poi dietro ha tutti gli assassini //

sorride sempre

villa a Padova → due Palquami, chiamati a fare la scala di legno, pitati perché parlano poco // vedono arrivare gente con secchi da sittoni pieni d'oro, i giostrai, gli zingari/portano tutto a Felicetto



a casa i Palquami vengono derubati dei gioielli.

Telefonano a Felicetto: dice: Venite domani fra le 7½ e le 8 – ~~Vanno. Arrivano~~ Vanno.

Di temi la via, il numero di casa e l'ora.

Entrano Felicetto con 2 secchi d'oro –

~~...~~ Cercate qui.

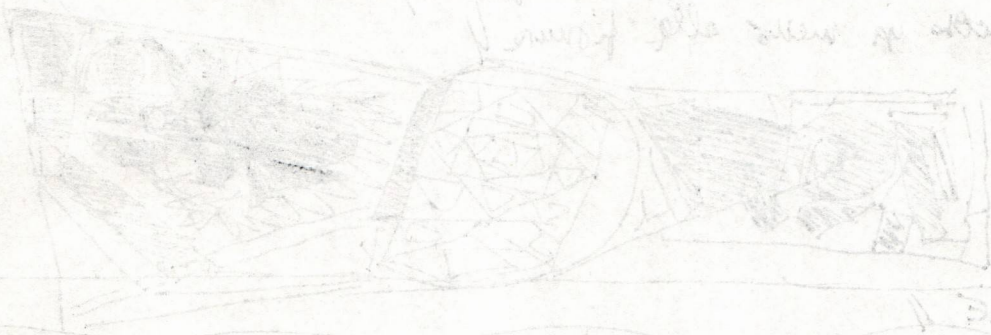
La moglie. Guarda, la collana delle bambine.

E questo. E quello. Trovano tutto.

Alla fine Felicetto dice: Beh, prendete anche questa collana.

Orco di Felicetto

NEREO: Quanti che ne g'eo copà! che no se sa.
Che giudici ghe xe, che i eo cassa libero/ →



A. Gloria, Speronella e la riscossa di Padovani contro i Barbaroni.

Bibl. Univ. Pad., Prosperini, 1880

B^a 1288.15

PADOVA CITTA' D'ACQUE

Cocali

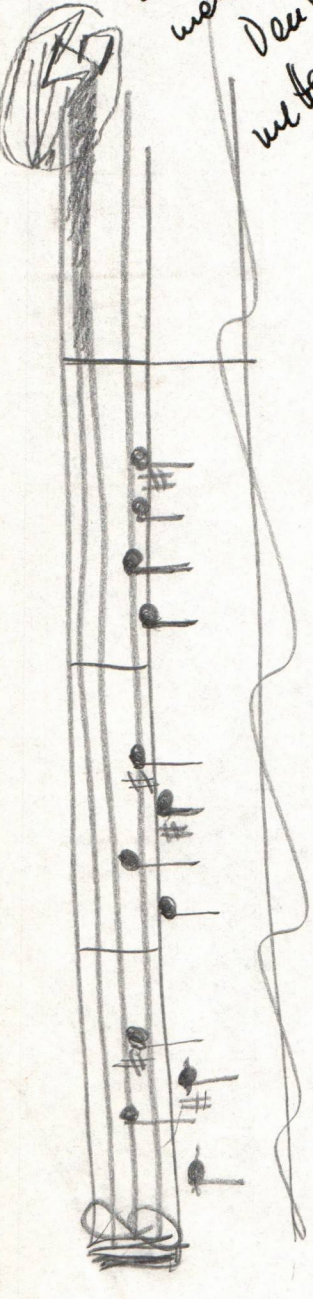
NANE OCA

Hitte il [illegible] di Cocali. –

Il Dante è una gran maledizione.

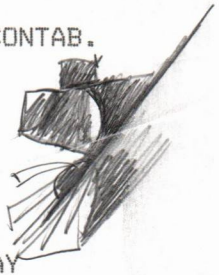
armadiom → mastinaia

Tra tutte le opere del mondo nessuna è più maledizione del Dante. Vuole mettere Aristo?



FILIALE DI FIRENZE 3

RIFERIM. 408 SALDO CONTAB. 12.597.225+



LISTA MOVIMENTI

DATA	OPERAZIONE	IMPORTO
07/10/1996	ADDEBITO FASTPAY	17.500-
07/10/1996	PRE. DA S.A. AL.IST.	503.000-
11/10/1996	NS. CASSA AUTOM.	500.000-
14/10/1996	UTIL. CARTA CRED.	141.269-
14/10/1996	RECUPERO BOLLI	12.375-
15/10/1996	PAG. UTENZA TELECOM	61.000-
16/10/1996	ADDEB.ASS.NUM. 32760	90.000-
17/10/1996	NS. CASSA AUTOM.	500.000-
22/10/1996	NS. CASSA AUTOM.	500.000-
24/10/1996	EMOLUMENTI	4.427.500+

Primavera?

I° notte

I: Pensieri di Dio (sera)

II°: Il signor Bet va a trovare il Puliero (sera) apparizioni del capitano Adcock. (affrontam. per subito dopo i morti)

III° (stessa notte). L'uomo selvatico ~~canta pazzie d'amore~~ vaga per la Corsica: canta pazzie d'amore / incontra Elia e l'eremita nel Verde –

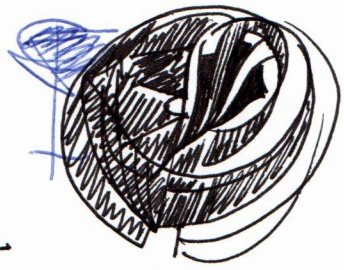
IV° (giorno dopo) da Menalca – Nelson, il Puliero e altri – arrivare anche Deffend.

II° notte

V° La sera successiva. Le fate e le Muse si accordano per ispirare il Puliero –

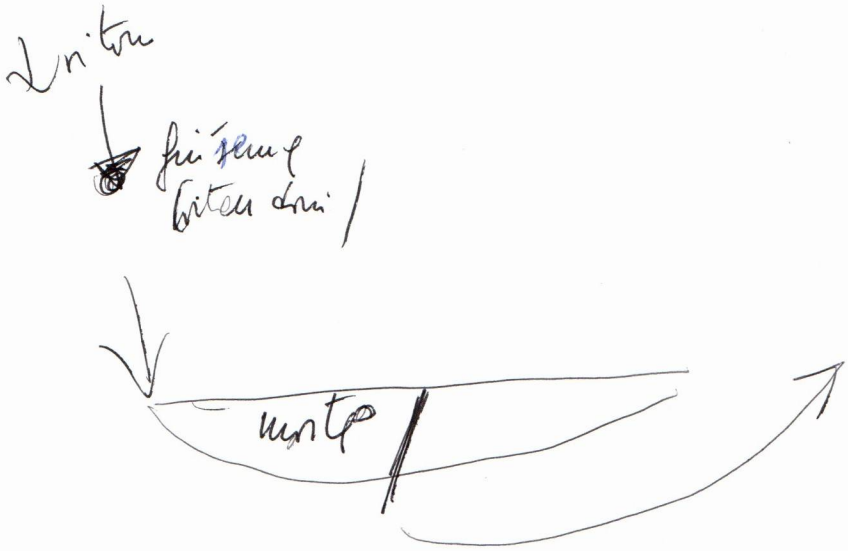
VI° – Guido e Rosalinda sui colli – incontro con l'Eremita / (notte)

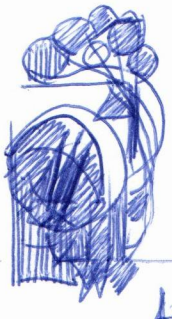
VII – Sparizione di mar Lapriella (mattina)

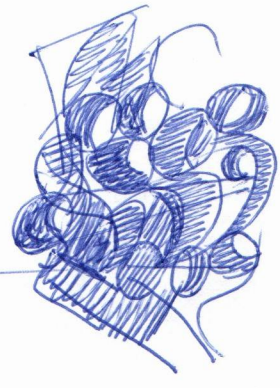


in Nave Oca

Giomba nel libro — ma davvero —
il famoso brigante Maniero.







prova di interpretazione per Dem. Persefone.

e primavera viene rapito nel prato.

per tutta la stagione secca (estate) la madre le cerca → a ott. nov. apre la terra (Tesmoforie — si buttano i maiali sotto terra) ~~[illegible]~~ e i semi (Dem. scende sotto terra) → poi, verso nov. — Core Persef. ricompare in germoglio, è tornata!

è la spiga verde!

Dem. è il grano dell'anno prima?

Eleusi / Ristori // Rap. Persefone

mese di Bedromione – (v. Graves – Demetra)
sett. ott.

il maiale si buttava alle Tesmoforie. le lete di Dem. e Persef. in ott. nov. (v. Magnien, p. 100)

Βοηδρομιών, ῶνος – il terzo dei mesi attici – (sett.-ott.)

orgie, ὀργιά = riti (im.) nel erg. – lavoro. orgia
i riti di Dem. detti da lei orgia – cerimonie

qua

Inno a Dem. : note, p. 467. ti

Kore coglie :

Inno, 5. Dem. coglie fiori : rose, croco, viole, iridi, giacinto e il narciso, generato da Terra per volere di Luce, per compiacere lui che accoglie molti uomini, mirabile fiore raggiante, spettacolo prodigioso per tutti, quell'giorno :
dalla sua radice erano sbocciati cento fiori
e al profumo fragrante sorrideva il cielo ampio
la terra
il mare salso.

Νάρκις, da νάρκαιν, narcotico – che ha un leggero effetto stupefacente

402. Ogni volta che la terra si cospirò di fiori odorosi – multicolori della primavera, allora dalle tenebre densa tu sorgerai di nuovo, meraviglioso prodigio per gli dèi e gli uomini mortali.

Le tre stagioni (i 3 tempi)
primavera estate inverno

	Memoria	Veggenza
	Smemoratezza	Cecità

allora a Eleusi si celebra il ritorno di Kore?

sparizione di Kore | il ritorno dei morti : i morti : ritorno
i santi = termine delle salite.

dice mor. habr. che la lingua è sempre sacra

NANE OCA FOR. FOTELLE

NARCISO

/ pseudo è il narcissus tazzetta che ha un'infior. a rubrelle / l'omb. più comprensibile fiore a 12/15 fior; che tem 6 petal. bianchi riuniti da una corolla giallo oro –

v. Ivano, note 8

"Cior., bellissimo amato dagl'uom. e dalle donne, N. distrutto p. dono di A. e rifiuto di lasciarsi possed. dell'amore che lo dend. Disp. di un luogo raggiungere l'oggetto del proprio amore, il giovane Aminia si uccide, secondo un'altra vers., è la ninfa Eco a morire d'amore per lui. Nemesi, che è come Afrodite o Amore, vendica ed ultimo delle sue infelic.: N., chinatosi per bere, vedendo riflesso delle proprie immag. nell'acque di una fontana e si innamora di se stesso. Da quel momento lui o un altro possed. lo fece amato; N. muore d'amore, o si annega nelle fontane, e dal suo corpo nascerà il fiore omonimo."

• il fiore N. si piega verso l'acqua, è di 36, bi. color giù.

Le pensate perché le disegnate i doni di Afrodite, non perché lo amate se stessi

"Il narciso cresce in vive ai corsi d'acque, vi si specchia e il calore dell'estate lo uccide

"numerose pioniere, come il croco, il giacinto, la violetta e l'anemone, i più bei fiori del giardino di fiore sono tutti dal sangue di giovani amanti all'fiore dei suoi, fiori di morte precoci, legati alle pene dell'eterne. No ibi narciso ha una proprietà che gli altri non hanno: addor. mento e affascina; narkissos deriva da narkè, l'intor. dimento, dic. i prec. se un è lo stesso di un ingenuo: la Terra lo fece nascere, dice l'Inno a D. "lo ingenuo", per loro un mazzo che la Fellena è il profumo del fiore tra[illegible]so in ingenua Persefone –

Test. di Jeannie Carlier, dir. della unità "Nelly di Vieu Bonnelly

Afrodite

Divinità (Divinità delle unità delle illus. Bracconi)

Fra Nerc., pur. inutile e tutte le delus. una interpret. delle proprie immag. riflesse, e Dionisio, signore dell'illusione a sua volta ingannato da una specchio, esist. immerse. lità che tengono affin. le nulle minacce in cui è poss. decifrare le interfer. delle 2 dit. nature: Afrod., che non è data distinguere senza altre ingannità; e Dionisio, signore delle illus. mentali.

3

riemerge in primavera, e sta su fino a sett

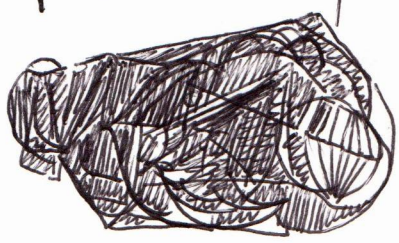
mystes - il muto
muo = stabilità /

Pist. ~~Pist.~~ elensini /

resumez.

mano abile magri gim | luglio agost, sett, ott.

nov. - dic. -
gem. / Pettirazio



Pasqua

nel rito ~~Pa~~ Pasqua ~~...~~ va da Ade in Boedromione -
riallare in primavera /

nel ~~...~~ racconto coglie i fiori in primavera -
(cioè - ~~quando si sono~~!)
e sprofonda in primavera - quando è in fiore

(Inno /

Primav.	Estate ~~Inv.~~	Inverno ~~Estate~~
Pett. - mani mano / abit. abile / magri magri / giugno	~~ott. nov. dic.~~ ~~gem.~~ ~~gim luglio~~ ~~lugl ag.~~ ~~ag. sett.~~ ~~sett. ott.~~ (Boedromione) Cito dei morti? Elensi	ott. nov. nov. dic. dic. gem. gem. Pettir.

Ved. schede Pste

STRUTTURA POSSIBILE

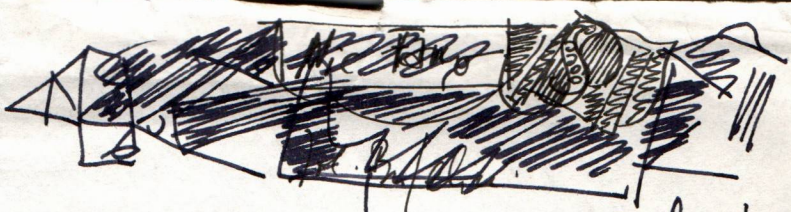
A. Prologo lineo allo spariz. di suor Gabrielle — (9 cap.)

B. Ricerca di suor Gabr. / sua riapparizione.
il signor Bet chiede che si leggano
~~C. Lettura delle Forste sorelle~~ ugualmente, sfrenando
le scuole e torni:
I° 4 o 5 forsite

C. Riapparizione di suor Gabrielle e suo racconto —

Ultime Forsite —

rivelazione dell'immortalità ai lettori.



Il signor Boh

Nane Oca -

Suor Gabr. → e Uomo Selvatico

lui appare in tutto il suo potere →

di satiro pellico?

membrato poli membro / don Giogno

↓

Kiamano Pellico

(Ved. quad. Euripide)

Nome oca

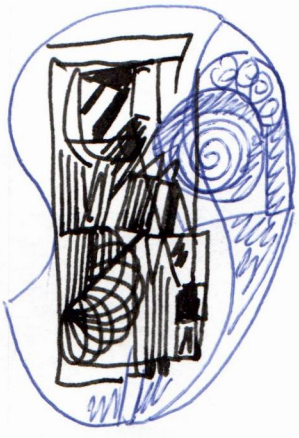
Vengono a sentire anche le Marantegg e
la Pitimpp e
la signora Petacui

la signora Petacui

(1) Cecilia

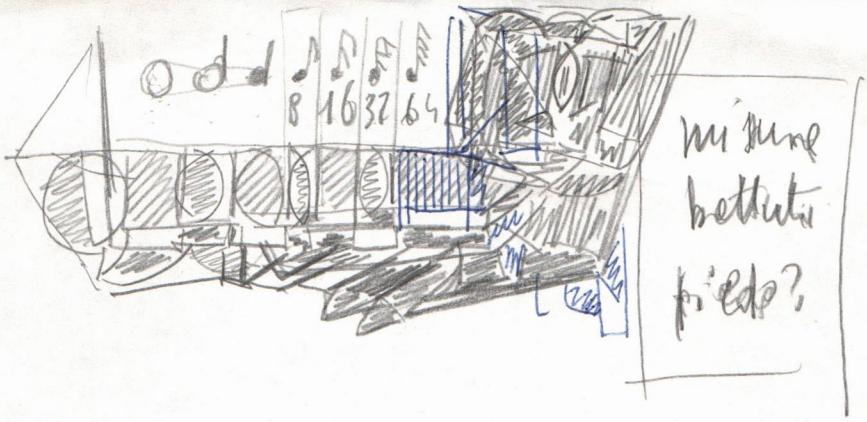
Un [redacted] giovane –

Torototèle ~~[illegible]~~ torototè



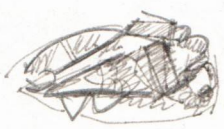
storie in Casa Pulicco – nel rafinamento.

che sia stato l'uomo con le orecchi d'asino
(omo co e rece de musso) –
(Mil. 222)



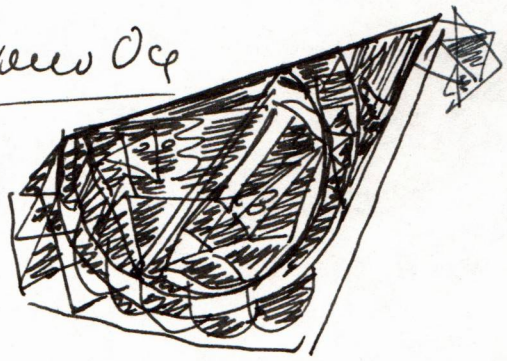
?

4

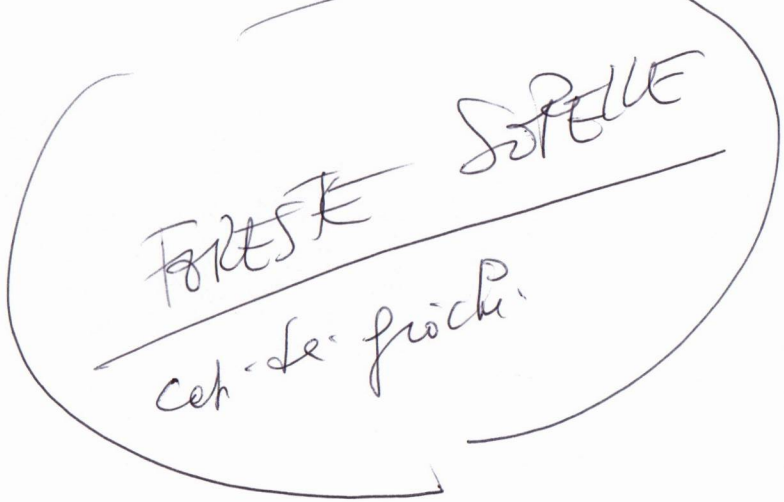


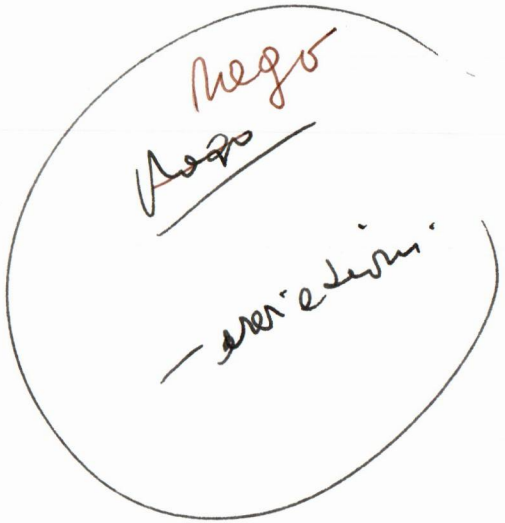
(Lez. prof. Pandolfo sui nomi totemici – fata)

Nuovo Oca



discuss. in casa del Puliero
nelle fate e le Muse
– Don Ettore il Parco nega
– altri hanno dubbi





FORESTE SOPELLE

cap. di giochi

Mego

Mego

— variazioni

I regni dei Rondi Peli e del Polo delle [illegible]: [illegible] incontro a Rondi Peli
si tiravano in lo gioco [illegible] c'è anche le Vecchie [illegible]..

Rapelli, – dice Giovanni – voglio di giocare e

mago.

A ~~mago~~, – dice Gianni Schicchi – io sono re.

Bisogna vedere, – dice Capitan Fin.

A mago, – dice Cristina – ognuno può essere re.

~~Giocando e~~

Allora, – dice Gianni Schicchi – proviamo.

Si presero tutti ~~[illegible]~~ occhi [illegible] quei ~~[illegible]~~ mattoni con cui ~~in quel~~

si ~~[illegible]~~ il famoso gioco. ~~Venne un Così in quel momento le~~

~~Li trovarono all~~ Quando tornarono avevano le mani piene.

Proviamo, – dice Gianni Schicchi. del Camerone

~~posero~~ postarono verticale un mattone vicino al muro e sotto ~~ognuno~~ ciascuno

si nascose una figurina – chi ~~[illegible] abbatterà il mattone mago~~

bisognerà il ~~[illegible]~~ col proprio mattone volante rovesciare il mago e colpire la

figurina. ~~[illegible] Ci cominciava~~ ~~[illegible]~~ È pur un gioco ~~[illegible]~~

diciamo dei cavalieri antichi – forse (~~del~~ [illegible] dico, io, l'autore),

dell'~~[illegible]~~ in onore ~~[illegible]~~ dell'[illegible] e (e veggente) mago Merlino.

~~Tiro io primo, – dice Cristina~~.

~~Facciamo le cose che [illegible] prima, – dice~~

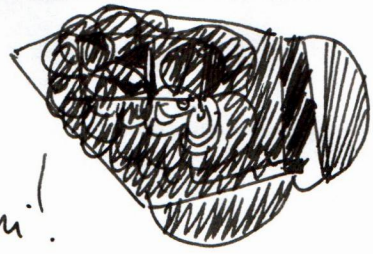
~~Giovanni.~~

Erano i mattoni volanti nel cielo [illegible] di [illegible] ~~[illegible] di tuono [illegible]~~

~~[illegible]~~ e cadenti di qua, di là rovesciando le

tane quando si udì le ruggente, le [illegible] ai [illegible]

Rondelle dice un voce potente:



Mai mi aspettato per giocare, porconi!

~~Ma dai, - disse~~

Non fare le testie viziate, - disse Gallinaro.

E' così, - disse la Vacca Nova. - Nessuno vuole giocare con me.

Dovesti andare di più con le testie, - disse ~~[illegible]~~ Pini.

Voi umani, - disse la Vacca Nova - avete la una gran puzza sotto il naso.

~~[illegible]~~ Bisogna che tu impari i tuoi limiti, - disse Gallinaro. - Come ~~[illegible]~~, fai, sentiamo, a buttare il mattone?

Col pensiero, - disse la Vacca Nova. - E con la concentrazione.

Da quando ~~sei andato~~ vieni a scuola dal maestro Baroni, - disse Cicila - ti sei montata la testa.

E più ancora me la monterò, - disse la Vacca Nova, - perché ho deciso non solo di fare gli stessi giochi di voi, ma anche di diventare poetessa?

~~E di~~ Poetessa! dici! - disse Giovanni.

~~Del latte~~ Della Vacchera, - disse la Vacca Nova, - e tanti dimenticate nei premi Nobel.

3

Ecco l'ora del tramonto in cui gli uccelli – ritornati dai cieli – cominciano a dirigersi verso gli alberi per ~~[illegible]~~ ~~[illegible] e~~ come ~~[illegible]~~ cinguettare chiacchierare in attesa delle ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ – e quelle, col suo mantello cinerino [illegible] stesso, stanno cominciando ad apparire ~~[illegible]~~ verso Oriente. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ Fu allora che si ~~[illegible]~~ udì un galoppo – e il rotolare di ruote rotolanti. ~~Si vide~~ forse, dalle lati del campo [illegible], una nuvoletta.

FORESTE SORELLE

Suor Gabriella diventa la
Donna Selvatica
(v. Centrini, Pig. 4 Castello Viaggi
con l'U. Selvatico)

Pentimento di una bambina

Era da poco la bella aurora che di mattino presto all'alba e [illegible] il sole mostrava il primo filo della [illegible] con [illegible] tutto il cielo di un [illegible] quando una bambina desiderosa di cantare a Dio le lodi del mattino uscì dalla casa della Bottina e s'incamminò per i campi.

Nel suo cuore pieno di gioia [illegible] uccelli piccoli piccoli — pieni — e quelle rose [illegible] con [illegible] e [illegible].

Oh! — dice una bambina a una rosa — [illegible] questo [illegible] di [illegible] più di grazia di tutte le [illegible] Creatore [illegible] e pietà, unità e [illegible]? Ed [illegible] A Dio? E di tutto ciò [illegible]? Tutte le piante e tutte le [illegible] — [illegible] le basse, [illegible]. Le [illegible] dell'erba [illegible] E [illegible] [illegible] dell'erba [illegible] alta e [illegible]

E uccelli a Dio [illegible] alle [illegible] un coro di [illegible] — [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]